

ine

e comunità più coese

pidamente per provare a governare la Lombardia. Senza voler strumentalizzare, credo che la gestione degli ultimi anni del presidente Attilio Fontana e della vicepresidente Letizia Moratti sia manchevole sotto tanti punti di vista. Auspico ci sia un percorso nel centrosinistra e nel mondo civico: io, come tanti altri sindaci, sono a disposizione per dare una mano».

Nell'ultima parte, il direttore Lombardi ha quindi intervistato Paolo Aramini imprenditore di Castelleone e presidente del Comitato Piccola Industria dell'Associazione Industriali di Cremona. «I dati congiunturali del primo trimestre 2022 - ha esordito - sono ancora positivi, ma sono vecchi: le indicazioni su aprile e maggio sono negative. Oltre ai problemi legati a energia e materie prime si è aggiunto quello relativo agli ordini, che sono in calo. Questo è dovuto alla guerra - che non consente di non avere previsioni rispetto al futuro e di conseguenza anche una riduzione degli stock in magazzino - e alla riduzione di competitività aziende italiane». Aramini ha quindi proseguito: «Nella fase iniziale, dopo la pandemia c'è stata una grossa crescita dell'economia che ha portato ad un aumento dei costi della materia prima e alla relativa carenza. Poi a settembre, l'incremento della produzione ha portato a un problema di energia, mentre il primo problema è trasversale e impatta in egual modo dovunque, quello dell'energia ha un impatto diverso da Paese a Paese. Oggi in Italia il decidere o meno di produrre è determinato dal costo dell'energia. Tutto questo ricade sulla competitività delle nostre aziende e va aggiunto anche il discorso dell'inflazione che si riflette sui tassi». Tra gli aspetti positivi, dal punto di vista dell'occupazione «i dati sono positivi, anche se mancano le risorse umane». Inoltre « sappiamo che nel momento in cui la Russia chiudesse la fornitura di gas, il pil cadrebbe del 2% nel



A fianco, il Sindaco di Crema, Stefania Bonaldi, intervistata da Guido Lombardi



Sopra, Guido Lombardi con Paolo Aramini. A destra il presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Cremona

2022/23, ma, dovendoci muovere nel trovare altre fonti, l'Italia in virtù della sua collocazione geografica è in una zona particolare che le consisterebbe di avere una fornitura da altri Stati». Il presidente parla poi del convegno di San Martino del Lago sul mondo dell'automotive: «L'abbiamo pensato proprio per le pmi cremonesi. Il settore auto non inquina molto, ma è stato tra i primi a muoversi per ridurre le emissioni. Abbiamo chiesto a una serie di attori di poterci dare una mano per capire tutti gli aspetti, oltre alla componente politica. Tutti puntano come soluzione definitiva ad avere auto con trazione elettrica, ma all'inizio si pensava ad una transizione ecologica anche se ne parliamo come se dovesse cambiare tutto in pochi giorni. Facendo i conti se noi de-



Il Paese e le imprese di fronte a sfide epocali

I costi dell'energia e gli effetti della guerra impongono scelte che tengano conto di tutte le opportunità senza sposare ideologicamente una strada a discapito di altre

cidissimo domani mattina di chiedere qualsiasi tipo di fornitura di benzina e gasolio per andare direttamente sull'elettrico la nostra rete dovrebbe fornire 50% in più: una cosa impossibile, tanto più in un momento i cui abbiamo grosse difficoltà in generale da un punto di vista energetico. Inoltre circa 80mila addetti e 900 aziende sarebbero a rischio». «Il futuro - ha detto ancora - chiaramente ci dice che è un percorso che va fatto, ma bisogna ragionare bene sui tempi e sui modi. Si è parlato di una soluzione intermedia, anche considerato la grande presenza di Euro 0 ed Euro 4 nel parco circolante, quindi prima di passare completamente all'elettrico che ha costi più elevati bisogna cominciare a fare questo salto. C'è inoltre un problema nella distribuzione».